DOPING. Il prof. Giuseppe Villa, esperto nefrologo, è scettico sul «metodo Conconi» anti-Epo

«Ciclisti mandati al massacro E i medici sanno...»

Entro tre mesi il prof. Conconi presenterà un test anti-Epo commissionato dal Cio. «Ma già esistono altri metodi per trovare l'Epo nel sangue e nelle urine», dice il prof. Villa, nefrologo, aggiungendo: «L'Epo può uccidere gli atleti».

ANTONIO CIPRIANI PAOLO FOSCHI

«Metodi per trovare l'eritropoietina? Non so che cosa proporrà al Cio il professor Conconi; dico però che ne esistono già quattro noti...»: Giuseppe Villa, nefrologo presso il centro di riabilitazione Salvatore Maugeri di Pavia, è diventato un esperto di Epo. Ma non per far correre di più gli atleti, per curare i malati. È dubbioso, il dottor Villa, sulle «scoperte scientifiche» dell'ultima ora. «Ho letto su un giornale: finalmente il metodo per trovare l'Epo. E veniva rivenduto come originale un metodo del 1992. Ora non vorrei che ci venisse spacciato, cambiandogli il nome e illuminandolo di conconiana fede, un metodo già noto...».

Aspetteremo tre mesi per conoscere il lavoro di Conconi...

Prima di festeggiare, vediamo se il metodo Conconi non è una rimasticatura di qualcosa di arcinoto.

Il Cio ha finanziato questa ricerca per 160mila dollari.

Ci sono lobby di laboratorio di cui non voglio sapere niente.

Che ne pensa del fatto che un ricercatore scientifico - nel caso Conconi - operi anche per rendere più «competitivi» gli atleti?

Non so che cosa dire. Io faccio un altro mestiere, i miei pazienti sono quelli per cui è stata creata l'eritropoietina. E conosco i rischi connessi a un uso improprio dell'Epo.

Si tratta di rischi mortali?

Certo. E l'unico modo per evitarli è la prevenzione, cioè non far partire in gara chi ha valori ematici impropri. Mi ha fatto piacere sapere che i fondisti avrebbero fatto l'ematocrito prima di partire e non sarebbe partito chi superava certi livelli. Certo, sono stati fissati livelli troppo alti, per cui non è prevenzione. Ma almeno il principio è quello. Al convegno dei medici del ciclismo a Milano hanno detto: ma se io sono di natura con l'ematocrito alto... Ragionamento stupido, si tratta di leggi fisiche; se è pericoloso quel livello, è pericoloso sia che tu ce l'abbia perché sei ammalato, perché te l'ha fatto la mamma, perché sei andato in altura o perché ti sei trasfuso... Bisogna fissare un limite che sia una garanzia di sicurezza, non un segno di doping. Deve essere un problema dello Stato, non dell'autorità sportiva.

Torniamo ai metodi per scoprire l'Epo...

Non esiste un metodo sicuro al 100%. Esiste un metodo diretto per trovare l'eritropoietina, e io non avrei mai creduto fosse possibile perché l'ingegneria genetica ha fatto un prodotto identico a quello naturale. Ma si è provato che c'è una piccola variazione di mobilità elettroforetica: è meno negativa la carica elettrica dell'eritropoietina prodotta dal batterio, rispetto a quella naturale. E si riesce a distinguerla. Questo metodo diretto è stato tirato fuori nel 1995 a Stoccolma. Così l'Epo si trova.

A distanza di quanti giorni dalla somministrazione della sostanza?

Purtroppo due giorni dopo l'ultima somministrazione non c'è più traccia, pur continuando gli effetti biologici a lungo termine. L'Epo dopo dieci giorni dall'assunzione continua a stimolare il midollo, ma non si trova più nel sangue e nelle urine.

Bisognerebbe fare controlli prima e dopo le gare, dunque...

Certo, per esempio bisognerebbe controllare in febbraio chi vuole partecipare alla Milano-Sanremo...

Gli altri metodi?

Ne esistono anche altri tre, ma indiretti. Uno sulla valutazione del recettore solubile della transferina, ossia la «novità» del 1992 di cui hanno scritto i giornali... Un altro si basa sulla conta dei megaloblasti ipocromici: è del 1993. L'altro ancora tratta i prodotti di degradazione della fibrina nelle urine. L'Epo aumenta la coagulazione del sangue, incrementando i prodotti di degradazione di alcuni intermedi: così li trovi.

Lei ha partecipato al convegno dei medici del ciclismo sul doping...

La cosa che mi ha colpito di più è stato quando si è alzato un medico, di qualche squadra credo, e ha fatto un discorso del genere: bisogna pensare che qualche generazione fa questi ragazzi rischiavano la vita nelle miniere del Belgio, e anche oggi se si vuole emergere bisogna rischiare. Forse non aveva studiato: c'è stata anche un'epoca in cui gli atleti rischiavano la morte al 50%. Li chiamavano gladiatori e giocavano al Colosseo. Un mondo strano, quello dei medici del ciclismo.

Un mondo omertoso...

Tutti sanno molto di più. Sono cose note tra di loro, note ai massaggiatori, ai medici, agli atleti. E i medici delle squadre c'entrano e come.

Ha sentito la storia dei ciclisti che dormono con il frequenziometro e quando la notte scendono i battiti devono alzarsi e correre?

Per forza, altrimenti muoiono, come accadde a Johannes Draajier, morto per insufficienza cardiaca dopo una gara. Durante la notte la pressione diminuisce naturalmente, se il sangue è una pappetta, densa densa, tende a fermarsi, coagula. Il cuore a un certo punto non riesce più a spingere. L'atto della sveglia, una stimolazione forte, dovrebbe essere sufficiente. Ma si fanno anche altre cose, mi hanno detto...

Lionel Cironneau/Ap

Tennis, finale Davis: Francia in vantaggio

A Malmoe la Francia conduce 2-1 sulla Svezia dopo il doppio di ieri, vinto da Forget e Raoux contro Bjorkman e Kulti (6-3, 1-6, 6-3, 6-3). Oggi gli ultimi due singolari: Enqvist-Pioline e Boetsch-Edberg.

Boxe, Hearns a 38 anni vince ancora

Thomas Hearns ha battuto a Roanoke, in Virginia, in cinque riprese (ko tecnico) Karl Willis, 28, in un incontro dei mediomassimi.

Volley, A1 La Gabeca vince a Modena

Nell'anticipo di ieri, la Gabeca Montichiari ha vinto a Modena contro la Las Daytona (3-2).

Basket donne Italia ko con le "straniere"

A Roma la nazionale femminile è stata sconfitta per 87-62 da una selezione di giocatrici straniere.

Pallamano Italia qualificata ai mondiali

Storica qualificazione dell'Italia di pallamano alle finali mondiali (Giappone '97). Gli azzurri hanno pareggiato a Innsbruck (23-23) con l'Austria, ma la sconfitta della Svizzera in Slovenia ha permesso all'Italia di vincere il girone.

Sci, Tomba gira spot per l'Unicef

Dopo il no della federazione internazionale al marchio Unicef sulla tuta, Alberto Tomba ha girato a Roma uno spot per l'Unicef.

COPPA DI SCI. Due gare in America. Nel gigante maschile vince Nyberg, ottavo l'azzurro Holzer

Kostner fuori, la libera spetta alla Seizinger

NOSTRO SERVIZIO

Due gare sciistiche di Coppa del mondo, ieri in America, ma poche soddisfazioni per una squadra italiana che si era presentata al via con ben altre ambizioni, sia al maschile che al femminile. Nella canadese Lake Louise si è svolta una discesa libera femminile, la prima in un inizio stagione fin qui caratterizzato da gare di slalom. C'era molta attesa per la prova di Isolde Kostner, l'azzurra che in prova aveva ottenuto dei tempi molto interessanti. Ed invece la prestazione della campionessa mondiale (di supergigante) si è conclusa addirittura anzitempo. Intorno alla metà di una pista tecnicamente insidiosa, caratterizzata da dei lunghi curvoni ricoperti da uno strato di neve abbastanza «morbida», Isolde ha smarrito clamorosamente la giusta linea di discesa. Dapprima ha commesso un grave errore, poi non è riuscita a recuperare dopo un altro sbaglio all'uscita di una curva ed è stata costretta a saltare una delle porte direzionali messe sul tracciato.

Ben altro spettacolo aveva offerto la tedesca Katja Seizinger, risultata poi la netta vincitrice. Perfetta nelle traiettorie, impeccabile nei pochissimi salti disposti sulla pista, la detentrice della Coppa del mondo ha inflitto distacchi netti a tutte le rivali. Dietro l'imprendibile Seizinger, la migliore è stata la soprendente francese Montillet, distanziata di sei decimi di secondo. Sul gradino più basso del podio è salita anche la svedese Pernilla Wiberg che ha preceduto l'attesissima campionessa mondiale della specialità, la statunitense Picabo Street. Per quanto riguarda le altre componenti della squadra italiana, c'è da registrare il buon comportamento di Bibiana Perez. L'atleta di Vipiteno ha concluso con un ottimo settimo posto, confermando così la sua predilezione per una pista dove si era già classificata al quinto posto nel '94 ed al quarto l'anno scorso. Più indietro, quattordicesima, si è invece classificata la torinese Barbara Merlin.

Dal Canada agli Stati Uniti, più precisamente a Breckenridge nel Colorado, dove si è invece svolto uno slalom gigante maschile (oggi è prevista la disputa di uno speciale che sarà trasmesso su Rai e Tmc alle 18 ed alle 21). Sempre assente Tomba (il cui rientro potrebbe slittare all'anno nuovo), erano due gli azzurri in grado di inserirsi nei quartieri alti della classifica, Matteo Nana e Patrick Holzer, ma pure in questo caso la missione è stata compiuta solo parzialmente in una gara vinta dallo svedese Nyberg davanti all'elvetico Kaelin e all'austriaco Knauss. Il talentuoso Nana ha infatti assaggiato il fondo artificiale della pista subito dopo aver stabilito il secondo tempo intermedio della prima manche. E così, il compito di far parlare un po' di italiano alla graduatoria conclusiva è rimasto tutto sulle spalle di Patrick Holzer, peraltro già ottimo quinto nel gigante disputatosi una settimana fa sulle nevi di Park City.

E la manche iniziale aveva lasciato sperare bene, con Holzer settimo dopo aver fatto addirittura segnare il miglior intermedio. Nella seconda prova, poi, Holzer è sembrato soprattutto badare a non fare errori. Risultato, un ottavo posto conclusivo che gli farà comunque guadagnare punti preziosi per conquistare presto il primo gruppo di merito in slalom gigante.

Isolde Kostner Farinacci/Ansa

LOTTO

BARI	85	2	46	3	59
CAGLIARI	84	85	19	34	81
FIRENZE	21	28	27	14	56
GENOVA	71	55	17	88	20
MILANO	8	22	30	10	83
NAPOLI	10	7	76	16	4
PALERMO	32	54	71	44	14
ROMA	31	79	60	57	87
TORINO	32	31	18	42	54
VENEZIA	54	80	82	55	37

ENALOTTO

221 211 XXX X12

LE QUOTE: ai 12 L.	82.967.600
agli 11 L.	2.287.700
ai 10 L.	184.900

l'AMICO NUOVO giornale del LOTTO ENALOTTO
è in vendita con il numero di dicembre

LOTTO: MODALITA' E DATI UTILI

Dal luglio 1987 la raccolta delle giocate al Lotto è stata concessa anche ai Tabaccai, che sono andati a unirsi ai Botteghini del Lotto.

Ciò ha ampliato notevolmente la possibilità di puntare i vari giochi per gli appassionati di tutta Italia, agevolando inoltre gli abitanti dei piccoli paesi dove mancava il botteghino ma erano magari presenti più tabaccherie.

A tutt'oggi le giocate al Lotto si possono effettuare dal lunedì al sabato *(ore 11 con giocate che vanno dalle L. 1000 alle L. 50.000)* per l'entrata in funzione dell'automatizzazione del gioco del Lotto.

La puntata può essere frazionata liberamente nelle diverse sorti di gioco: estratto, ambo, terno, quaterno cinquina.

Il premio massimo pagabile per una bolletta è di un miliardo di lire, e fino a 4.500.000 vengono corrisposte subito dal Ricevitore. Oltre questo importo la Ricevitoria rilascia un mandato di pagamento della Banca d'Italia. Tutte le vincite vengono liquidate in moneta contante.

Fanny Ardant e Gèrard Depardieu in un film di François Truffaut
LA SIGNORA DELLA PORTA ACCANTO

TRACCE Modena

l'Unità TUTTO TRUFFAUT

In edicola Videocassetta + fascicolo a lire 18.000